

Una pagina della Rivoluzione Cubana ancora da scrivere

I contributi decisivi degli scienziati italiani alla scienza cubana d'avanguardia

Angelo Baracca

La realizzazione forse più rilevante, e comunque duratura, della Rivoluzione Cubana è stata la costruzione di un sistema di assistenza medica universale e di livello paragonabile a quello dei paesi più avanzati, e di un'industria biotecnologica competitiva a livello mondiale con un modello alternativo a quello capital-intensive dominante.

Poteva apparire spavalda l'affermazione di Fidel nel gennaio 1960, appena un anno dopo il trionfo della Rivoluzione, "Il futuro della nostra Patria dev'essere necessariamente un futuro di uomini di scienza", eppure si è pienamente realizzata!

La cosa che fino ad oggi è rimasta pressoché sconosciuta è che gli scienziati italiani hanno dato un contributo decisivo a questo successo.

Sono stati moltissimi i contributi italiani nella storia di Cuba. Da Antonio Meucci che fece i primi esperimenti che lo portarono all'invenzione del telefono (poi scippata da Bell) attorno al 1850 all'Avana. Quando nel 1895 scoppiò la guerra con la Spagna (la cui vittoria sarebbe stata scippata dall'intervento statunitense) migliaia di operai si iscrissero come volontari per una spedizione dei figli di Garibaldi, Menotti e Ricciotti, per combattere a fianco degli insorti cubani. A Cuba nacque nel 1923 Italo Calvino.

Ma veniamo alla Rivoluzione. Sul *Granma* era imbarcato anche un ex-partigiano italiano, Gino Donè (1924-2008), il quale salvò il Che che era rimasto staccato e in difficoltà.

Nei primi anni '60, sebbene Cuba fosse entrata nell'orbita sovietica, un gran numero di fisici da paesi capitalisti si recò a Cuba per coadiuvare i fisici cubani nello sviluppo della ricerca avanzata. Fra loro vi era Andrea Levaldi che nel 1968 dall'Università di Parma volle partire sebbene affetto da tumore con il progetto di stabilire una collaborazione stabile con la Scuola di Fisica dell'Università dell'Avana: morì a Cuba dopo un mese, ma i suoi colleghi di Parma hanno proseguito la collaborazione fino ad oggi.

Ma il contributo più determinante e massiccio lo diede la generazione dei giovani biologi italiani nella formazione della generazione di scienziati cubani che dagli anni '80 realizzarono l'impresa, fortemente voluta da Fidel, di sviluppare il settore d'avanguardia di biotecnologia. In questo settore l'Unione Sovietica non avrebbe potuto aiutare perché dopo l'"affare Lysenko" aveva abbandonato il campo della genetica proprio nei decenni in cui questa disciplina conosceva il grande balzo. Furono una vera moltitudine i giovani biologi italiani che si recarono a Cuba per promuovere il settore della genetica e formare scienziati cubani preparati nei settori più avanzati.

Nel 1969 Bruno Colombo (1936-1989) decise di andare a Cuba dal MIT dove si trovava, vi trascorse 8 anni nei quali la sua collaborazione e i suoi contatti risultarono fondamentali per portare la ricerca cubana nel campo a un livello internazionale. Egli fu raggiunto a Cuba dal suo collega chimico Sandro Gandini.

Nei primi anni '70 svolsero corsi a Cuba il virologo Giovanni Battista Rossi (1935-1994) – che successivamente divenne Direttore del Laboratorio di Virologia dell'Istituto Superiore di Sanità – seguito da Paola Verani; la nutrizionista Sancia Gaetani, Romano Zito, Anna Ruffilli, Felice Cervone, l'oncologo Giorgio Prodi (1928-1987), Maria Stanghellini, insegnante di Bologna che organizzò corsi per docenti di scuola media.

Ma il contributo più continuativo fu portato da Paolo Amati, il quale organizzò per tre anni, dal 1971 al 1973, corsi intensivi di durata semestrale per giovani scienziati selezionati in collaborazione con i colleghi cubani, ai quali prese attivamente parte una pletera di biologi italiani delle diverse specializzazioni, che hanno costituito con quelli citati l'élite della biologia italiana di questi decenni: oltre a Marcello Buiatti, la cui scomparsa ricordiamo in questi giorni, Mario Terzi (1936-2009),

Enrico Calef (1927-1996), Adriana De Capoa, Luciano Terrenato, Marina Frontali Terrenato, Gianni Trippa, Rosaria Scozzari, Angelo Abbondandolo, Francesco Salamini, Guido Modiano, Roberto Tosi.

La collaborazione e la consulenza di Paolo Amati sono continuate, in forme diverse, per tutti questi anni (per la sua collaborazione trentennale gli venne assegnata nel 1999 dal Consiglio di Stato la medaglia Finlay, il più alto riconoscimento della scienza cubana, e recentemente è stato nominato membro onorario dell'Accademia delle Scienze di Cuba): egli promosse altri corsi internazionali, e dopo il suo trasferimento da Napoli all'Università di Roma "La Sapienza" ospitò ripetutamente studenti o specializzandi cubani.

In seguito a questi corsi e con varie borse di studio numerosi biologi cubani sono successivamente venuti nei laboratori italiani per specializzarsi.

I biologi italiani hanno formato la generazione di biologi cubani che ha attuato l'impresa di realizzare a Cuba il settore avanzato e competitivo della biotecnologia, che impiega migliaia di ricercatori in una rete di 300 centri coordinata con gli ospedali e le università, e vanta realizzazioni e brevetti internazionali di punta.

Oggi Cuba, ad onta del criminale *bloqueo* che cerca di strangolare la sua popolazione, è fra i paesi al mondo che, sfruttando il sistema sanitario efficiente coordinato con la forte ricerca e industria biotecnologica, meglio ha reagito alla pandemia della COVID 19: basti considerare che dal marzo scorso i decessi a Cuba sono stati in tutto 128!

L'intero comparto biofarmaceutico si è mobilitato in modo coordinato per la ricerca di farmaci specifici e di vaccini: al momento i vaccini realizzati a Cuba sono tre, l'*Instituto Finlay* ha prodotto in luglio il "Soberana 01" e in settembre il "Soberana 02" entrambi entrati nella fase di test clinici, e il 3 novembre il *Centro de Ingenieria Genética y Biotecnología* presentato per l'approvazione un terzo vaccino di concezione diversa.

So che Marcello aveva raccolto in tutti questi anni una collezione di manifesti e documenti cubani: non ha mai abbandonato il "primo amore" per Cuba sorto nel 1971!